



CONSORZIO PAGANINI

AUDITORIUM PAGANINI SPAZI IPOGEI CPM TOSCANINI

VIALE BARILLA N° 27/A - 43121 PARMA

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

in attuazione al D.Lgs 81/2008
e secondo quanto definito dal D.M. 10 marzo 1998

Gennaio 2021

Redatto in collaborazione con



MEDLAVITALIA S.r.l.

Galleria Crocetta 10/A - 43126 Parma Tel. 0521.776559 Fax 0521.778419
e-mail: info@medlavitalia.it Home Page: www.medlavitalia.it

SOMMARIO

1.	PREMESSA	4
2.	FINALITÀ	4
3.	DEFINIZIONI E GESTIONE DELLE EMERGENZE	5
4.	RUOLI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	6
5.	SCHEMI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE DI LIVELLO 1 E 2	10
6.	INFORMAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE	13
7.	VIE DI ESODO - PERCORSI DI EMERGENZA	16
8.	SCENARI DI EMERGENZA	17
9.	ASPETTI GESTIONALI DI RILIEVO	22
10.	ASPETTI IMPIANTISTICI E STRUTTURALI DI RILIEVO	26

ALLEGATO 1 - ORGANIGRAMMA EMERGENZE (EVENTO)

ALLEGATO 2 - PROCEDURE DI EMERGENZA

ALLEGATO 3 - SCHEDE TECNICHE-SPAZI

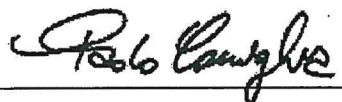
SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato emesso dal Datore di Lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Nella stesura del presente documento, il Datore di Lavoro si è avvalso della Società di consulenza Medlavitalia S.r.l. di Parma.

- Il presente documento è emesso da:


Dino Dall'Aglio
Datore di lavoro

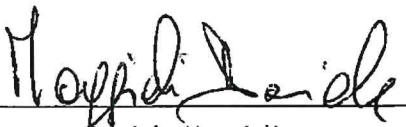
- Che si è avvalso della collaborazione di:


Paolo Caniglia
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione


Michele Carencini
Consulente tecnico - Medlavitalia S.r.l.

- Per presa visione:


Irene Claudia Toma
Medico competente


Daniele Maggiali
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale

Parma, 29 gennaio 2021

1. PREMESSA

Il presente Piano di Gestione delle Emergenze, relativo alla struttura del Consorzio Paganini, sito in Viale Barilla, 27/A - 43121 Parma (PR):

- è stato redatto ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e D.M. 10 marzo 1998;
- deve essere oggetto di revisione e di adeguato aggiornamento in occasione di modifiche delle attività interne al sito o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della gestione delle emergenze.

Il presente documento è stato redatto sulla base delle informazioni ricevute dal SPP e dalla verifica della documentazione tecnico-progettuale presente presso gli uffici del Consorzio.

Il presente documento ed i suoi allegati vengono diffusi a tutto il personale presente nell'edificio, ed in particolare alle funzioni interessate, nonché a personale esterno che presta servizio durante gli eventi.

Al pubblico ed al personale esterno saranno messe a disposizione informazioni sintetiche relative alla gestione delle emergenze (informativa delle emergenze).

2. FINALITÀ

Gli obiettivi del piano di emergenza sono i seguenti:

- Valutare i possibili eventi e le conseguenze che possono generare pericoli per l'incolumità delle persone ed i beni presenti nella struttura, al fine di pianificare le azioni da adottare per affrontare l'emergenza fin dal suo insorgere, con l'obiettivo primario di salvaguardare l'incolumità delle persone e secondariamente quello di rendere minimi i danni ai beni;
- Definire i ruoli, le responsabilità e le azioni da intraprendere; al fine di affrontare la condizione di emergenza in modo organizzato, mediante l'adozione di procedure e prassi finalizzate a salvaguardare l'incolumità delle persone, contenere gli effetti negativi dell'evento e risolvere l'emergenza per ripristinare rapidamente le normali condizioni di esercizio;
- Divulgare informazioni utili ai fini della gestione delle emergenze, inerenti alle caratteristiche dei luoghi di lavoro e della attività svolte (strutture, impianti, presidi, lavorazioni ecc.).

Pertanto le priorità di intervento sono, in ordine d'importanza:

- 1) Salvaguardare l'incolumità delle persone e soccorrere quelle eventualmente colpite;
- 2) Permettere alle squadre di emergenza di operare in condizioni di sicurezza;
- 3) Circoscrivere e contenere gli effetti dell'evento per limitare i danni materiali;
- 4) Ripristinare rapidamente le normali condizioni di esercizio.

3. DEFINIZIONI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Un'emergenza può essere definita come qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto o di una circostanza (esempio: un incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, un black out elettrico...) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per l'incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità.

Le emergenze possono derivare da comportamenti umani (attentati, errori, negligenze, violazioni...), da eventi di natura tecnica (guasti di macchine, apparecchiature od impianti, corto circuito, esplosione, innesco...), come conseguenza di eventi naturali (terremoto, alluvioni, fulmini...) o da malesseri accusati dalla persona (emergenza sanitaria).

Il presente Piano di Gestione delle Emergenze, da ora in avanti denominato PGE, attribuisce ai possibili scenari di emergenza differenti livelli di gravità, per poi caratterizzare i comportamenti che deve adottare il personale interno:

EMERGENZE DI LIVELLO 1

Scenari di emergenza controllabili dalla squadra di emergenza interna al sito, come ad esempio: principio di incendio di lieve entità, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccoli allagamenti per rotture di impianti o maltempo.

EMERGENZE DI LIVELLO 2

Scenari di emergenza controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna al sito e/o che richiedono l'intervento di soccorso esterni, come ad esempio: incendio di modesta entità che richieda l'uso di presidi antincendio non in dotazione al sito, infortunio o malore di elevata entità, allagamento importante della struttura, fenomeni naturali estremi quali alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato.

In ciascuno dei casi sopracitati è necessario garantire una gestione efficace degli eventi, per tale ragione si devono preventivamente definire e collaudare i seguenti aspetti:

1. Individuazione delle figure preposte alla gestione delle emergenze e relativi compiti (coordinatori, addetti e incaricati allo svolgimento di attività specifiche);
2. Definizione di un piano di emergenza generale e singole procedure per dettagliare i comportamenti in ogni scenario ragionevolmente ipotizzabile;
3. Definizione degli elementi necessari al coordinamento da parte del personale, anche con i soccorsi esterni, per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni.

4. RUOLI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

RUOLO	DEFINIZIONE DELLE FUNZIONI DELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
DATORE DI LAVORO (DL)	Soggetto che, congiuntamente alle figure tecniche incaricate, predispone il Piano di Emergenza e le procedure allegate e che valuta, con la collaborazione del RSPP e dell'intero Servizio di Prevenzione e Protezione, le migliori prassi da adottare per la gestione dei possibili scenari di emergenza all'interno della propria realtà. È responsabile di formare ed informare il personale incaricato alla gestione delle emergenze, di garantire idonei impianti e presidi per la corretta gestione degli scenari di emergenza e di assoggettarli a periodica manutenzione. E' responsabile delle relazioni esterne con gli organi competenti di soccorso (soccorso medico, vigili del fuoco, forze dell'ordine ecc.) e gestisce i rapporti con le persone ed enti esterni alla realtà lavorativa eventualmente presenti durante lo scenario di emergenza (visitatori, utenze esterna, promiscuità di diverse realtà lavorative in un unico complesso ecc.). Il Datore di Lavoro, a seguito di uno scenario di emergenza che ha portato all'esodo dalla struttura, stabilisce l'eventuale ripresa delle attività lavorative, dando l'ordine di rientrare all'interno dell'edificio.
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	Soggetto incaricato a supportare l'operato del Datore di Lavoro, al fine di garantire il pieno rispetto della normativa vigente. Collabora con il Datore di Lavoro nella redazione del Piano di Emergenza e delle Procedure allegate. All'interno della realtà lavorativa promuovere lo sviluppo delle seguenti attività: 1. Predisposizione piano formativo idoneo alla realtà in oggetto; 2. Incontri con i lavoratori per divulgare le informazioni contenute nella documentazione e le buone prassi per la gestione delle emergenze; 3. Svolgimento di prove periodiche per verificare: la comprensione delle procedure divulgate, l'idoneità del comportamento attuato dalle squadre di emergenza e dai lavoratori, la funzionalità dei presidi/impianti necessari alla gestione delle emergenze e l'efficacia nella gestione dei visitatori. (la manutenzione e il collaudo di impianti e presidi è in capo ad aziende esterne abilitate)

RUOLO	DEFINIZIONE DELLE FUNZIONI DELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	Soggetto incaricato a valutare lo stato di gravità della situazione di emergenza e di richiedere l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso. Gli addetti hanno il compito di informare il coordinatore della situazione rilevata (qualora lo stesso non abbia modo di rilevarla personalmente), affinché esso possa valutare l'eventuale necessità di attivare i soccorsi esterni e/o impartire lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito. Il coordinatore, a seguito del palesarsi di una situazione di emergenza che richiede l'esodo, potrà chiedere agli addetti la messa in sicurezza di impianti e fornire indicazioni affinché vengano segnalate le vie di esodo eventualmente ostacolate dall'emergenza in atto, al fine di ridurre i rischi per l'utenza presente durante la fase di esodo (la richiesta non deve esporre gli addetti a condizioni di pericolo non accettabili). In assenza del datore di lavoro sarà il coordinatore ad impartire l'eventuale ripresa delle attività lavorative e l'ingresso nell'edificio a seguito di un eventuale esodo, se necessario contattando il datore di lavoro e informandolo sugli esiti dell'emergenza.
ADDETTO ANTINCENDIO E ALL'EMERGENZA	Persona adeguatamente formata che svolge i compiti di addetto all'emergenza, facente parte della squadra antincendio. Gli addetti incaricati verranno a conoscenza della situazione di emergenza tramite: 1. Rilevamento diretto; 2. Segnalazione da parte di lavoratori/utenza; 3. Coinvolgimento da parte del Coordinatore o di altri addetti. A seguito del raggiungimento del luogo in cui ha origine l'incendio, interverranno alla lotta antincendio con il presidio adeguato più vicino, attenendosi alla formazione ricevuta. In caso di emergenza contatteranno il coordinatore dell'emergenza, inoltre in caso di emergenza grave (pericolo grave ed immediato per gli occupanti dell'edificio) provvederanno direttamente ad impartire il segnale di allarme/evacuazione, affinché venga effettuata la messa al sicuro delle persone e l'attivazione dei soccorsi esterni; per poi successivamente aggiornare il coordinatore sullo sviluppo degli eventi.

RUOLO	DEFINIZIONE DELLE FUNZIONI DELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	Persona adeguatamente formata che svolge i compiti di addetto al primo soccorso e di emergenza, facente parte della squadra di primo soccorso. Il servizio di primo soccorso e il nucleo dei soccorritori devono disporre di una propria autonomia operativa, in modo da assicurare sempre un intervento immediato ed efficiente alle persone colpite. Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso presente. Qualora l'intervento risultasse insufficiente dovranno chiedere l'attivazione dei soccorsi. Nel caso di emergenza sanitaria di lieve entità, qualora l'infortunato rifiuti l'intervento dei soccorsi esterni, solo nel caso in cui ritenga ragionevole il rifiuto, l'addetto non provvederà all'attivazione dei soccorsi esterni (COMPILAZIONE: "<u>dichiarazione liberatoria</u>"), diversamente, in caso di compromissione delle funzioni vitali o lesioni a parti sensibili (disturbo di coscienza, lesioni a capo, lesioni agli occhi, problemi respiratori, problemi cardiaci, ecc..) provvederà ad effettuare la chiamata ai soccorsi. In caso di evacuazione dei locali l'addetto al primo soccorso incaricato preleverà la cassetta di medicazione e la porterà nel punto di raccolta. Nel caso di arresto cardiaco gli addetti abilitati all'uso del Defibrillatore (DAE) eseguiranno le procedure specifiche.
ADDETTO AD INCARICHI SPECIFICI	Lavoratore preferibilmente formato come addetto alla gestione delle emergenze (non obbligatorio), incaricato allo svolgimento di specifiche attività (comuni) da svolgersi durante lo scenario di emergenza: 1. Recupero chiave e apertura cancelli esterni (per consentire l'esodo e l'accessibilità dei soccorsi); 2. Sezionamento impianto elettrico; 3. Sezionamento teleriscaldamento; ecc..
NORMALI LAVORATORI	Seguono le direttive impartite dal personale addetto alla gestione delle emergenze e rispettano le indicazioni presenti nel Piano di Emergenza e nelle specifiche procedure. Si prendono cura della propria sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro. Verificano che le attrezzature e gli impianti di propria competenza siano messe in condizioni di sicurezza a seguito dell'attivazione di uno scenario di emergenza, specialmente in caso di evacuazione. Collaborano con il Coordinatore d'Emergenza, le Squadre d'Emergenza e gli Enti preposti e provvedono a segnalare i pericoli presenti.

RUOLO	DEFINIZIONE DELLE FUNZIONI DELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
VISITATORI	Seguono le direttive impartite dal personale addetto alla gestione delle emergenze e rispettano le indicazioni presenti nel Piano di Emergenza e nelle specifiche procedure. Si prendono cura della propria sicurezza.

Per la gestione degli eventi durante lo svolgimento di eventi viene chiesto supporto a figure esterne adeguatamente formate per la gestione delle emergenze. Per ogni evento verrà compilato l'Allegato 1 "Organigramma delle emergenze - evento"

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze interna, durante l'operatività ordinaria in assenza di eventi, è in vigore il presente organigramma.

RUOLO	COORDINATORE EMERGENZE	CONTATTO INTERNO
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	1° DINO DALL'AGLIO	+39 346 3084083
	2° SARA BUFO	+39 347 4378895
	3° FABRIZIO GANDOLFI	+39 335 5933051

La sequenza riportata indica la gerarchia di comando nella gestione di un possibile scenario di emergenza.

ADDETTI EMERGENZA ANTINCENDIO 	COGNOME E NOME ADDETTO	CONTATTO INTERNO
	MARIO GRIFFA	+39 340 0917278
	GIANLUCA BERGAMINI	+39 333 4523469
	SARA BUFO	+39 347 4378895
	CRISTINA FEDERICO	+39 0521 391375

ADDETTI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO 	COGNOME E NOME ADDETTO	CONTATTO INTERNO
	MARIO GRIFFA	+39 340 0917278
	SARA BUFO	+39 347 4378895

SEZIONAMENTO IMPIANTO ELETTRICO 	COGNOME E NOME ADDETTO	CONTATTO INTERNO
	FABRIZIO GANDOLFI	+39 335 5933051
	MARIO GRIFFA	+39 340 0917278

ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI 	COGNOME E NOME ADDETTO	CONTATTO INTERNO
	MARIO GRIFFA	+39 340 0917278
	FABRIZIO GANDOLFI	+39 335 5933051

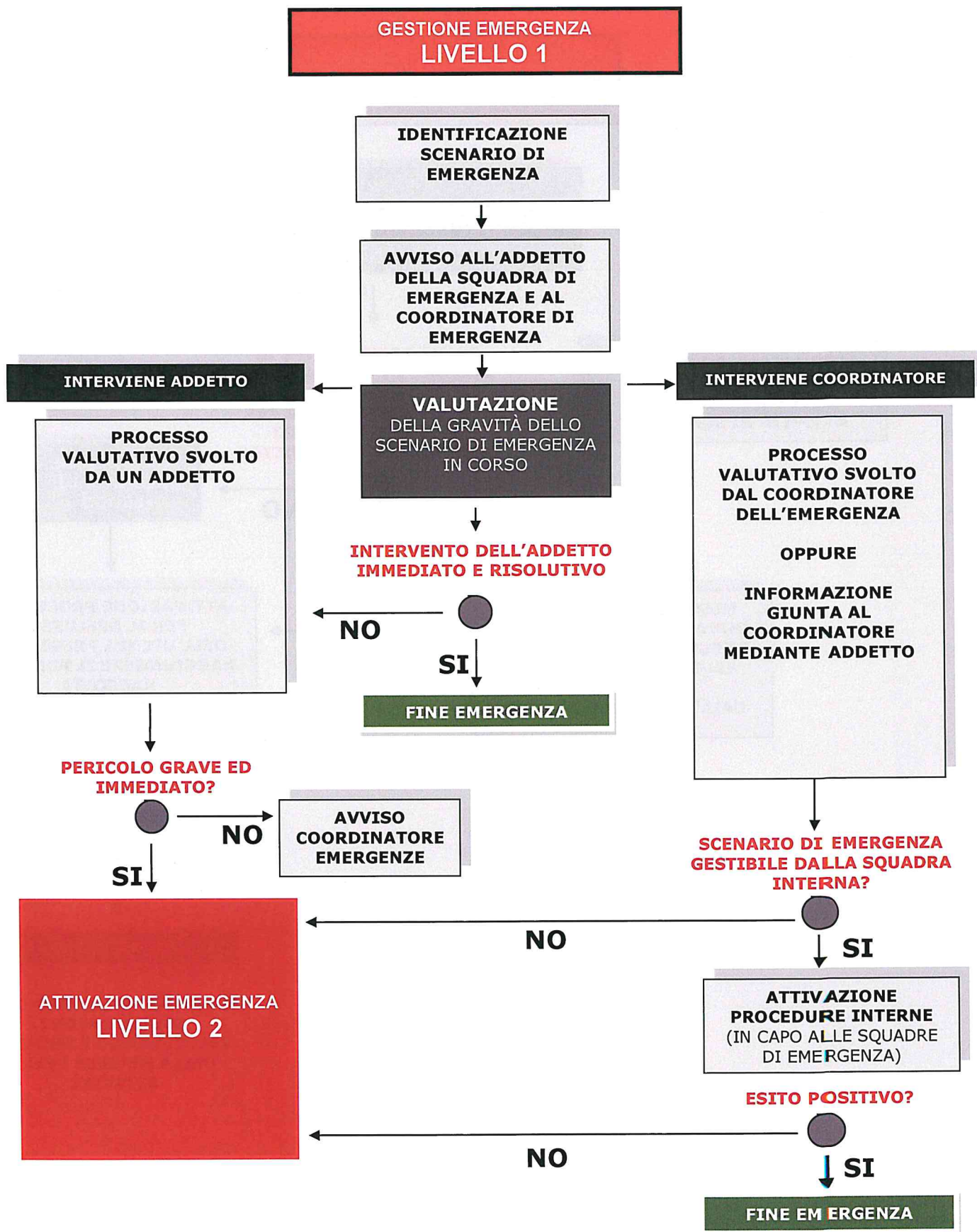
PRELIEVO CASSETTA PS PER ABBANDONO LOCALI 	COGNOME E NOME ADDETTO	CONTATTO INTERNO
	MARIO GRIFFA	+39 340 0917278
	FABRIZIO GANDOLFI	+39 335 5933051

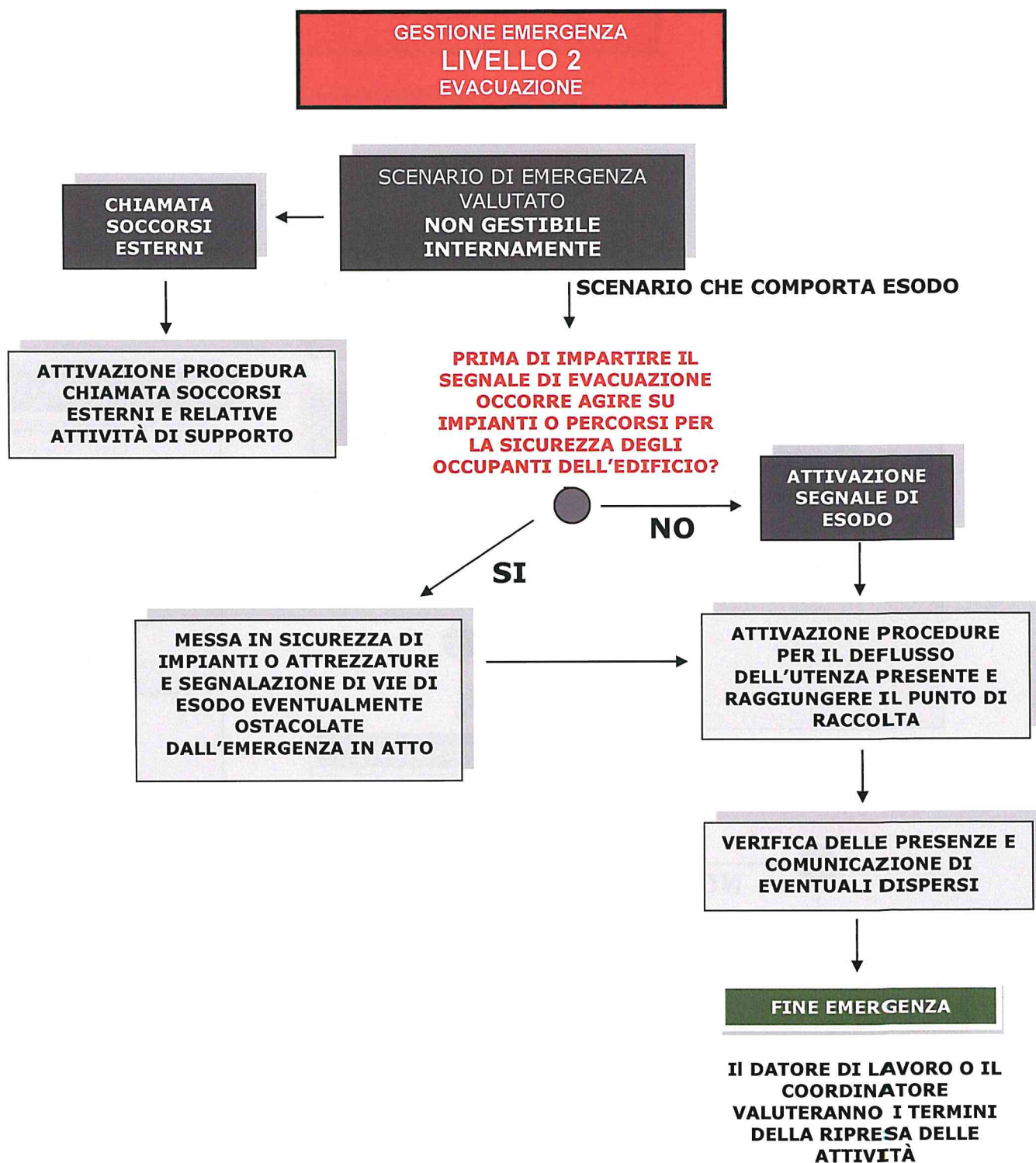
ADETTI ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI 	COGNOME E NOME ADDETTO	CONTATTO INTERNO
	MARIO GRIFFA	+39 340 0917278
	FABRIZIO GANDOLFI	+39 335 5933051

5. SCHEMI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE DI LIVELLO 1 E 2

Mediante uno schema a blocchi semplificato, vengono di seguito rappresentate in ordine temporale, le dinamiche delle fasi principali della gestione di un possibile scenario di emergenza **INCENDIO, TERREMOTO ED EMERGENZA SANITARIA**.

Per ogni scenario a cui non è applicabile il seguente diagramma si rimanda alle procedure specifiche riportate nell'Allegato 2.



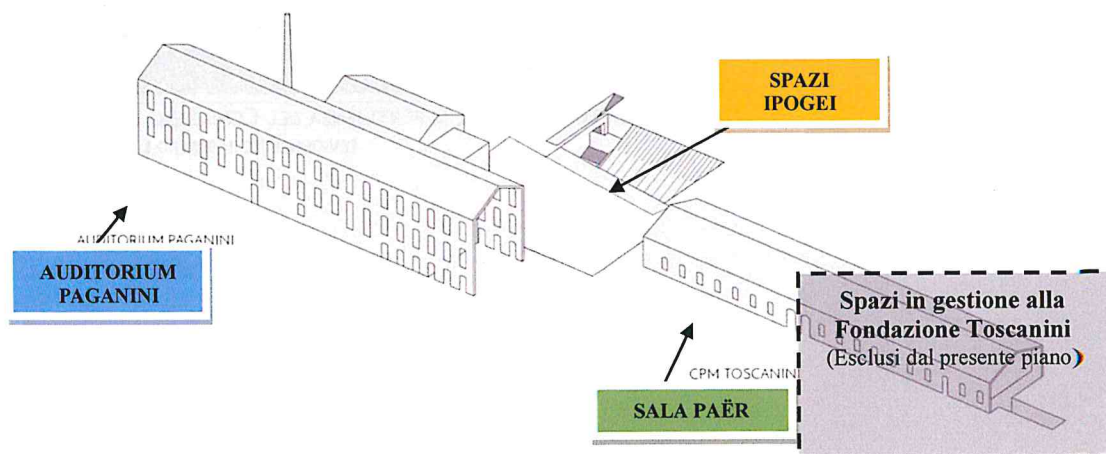


6. INFORMAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE

Il presente Piano di Emergenza Interno si riferisce a:

RAGIONE SOCIALE:	Consorzio Paganini
ATTIVITÀ SVOLTA	Gestione di teatri, sale da concerto ed altre strutture artistiche, auditorium e sale convegni
SEDE LEGALE	
INDIRIZZO	Viale Barilla, 27/a - 43121 Parma
PARTITA IVA	02747520340
TELEFONO	+39 0521 391373
E-MAIL	eventi@paganinicongressi.it
WEB	www.paganinicongressi.it
SPECIFICHE AZIENDA	
CODICE ATECO	90.04
CLASSIFICAZIONE PER FORMAZIONE (ACC. STATO REG. 21.11.2011)	Rischio basso
PRIMO SOCCORSO (DM 388/2003)	Gruppo B
ANTINCENDIO (DM 10/03/98)	Rischio medio
VERIFICA PERIODICA IMPIANTO DI MESSA A TERRA (DPR 462/01)	Biennale
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
DATORE DI LAVORO	Dino Dall'Aglio
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Paolo Caniglia
MEDICO COMPETENTE	Irene Claudia Toma
RAPPRESENTANTE LAVORATORI PER LA SICUREZZA TERRITORIALE	Daniele Maggiali

Il presente Piano di Emergenza si prefigge l'obiettivo di regolamentare e gestire gli scenari di emergenza del Consorzio Paganini (Auditorium, Spazi Ipogei e Sala Paër del CPM Toscanini), è escluso dal presente piano la pertinenza di edificio in gestione alla Fondazione Toscanini.



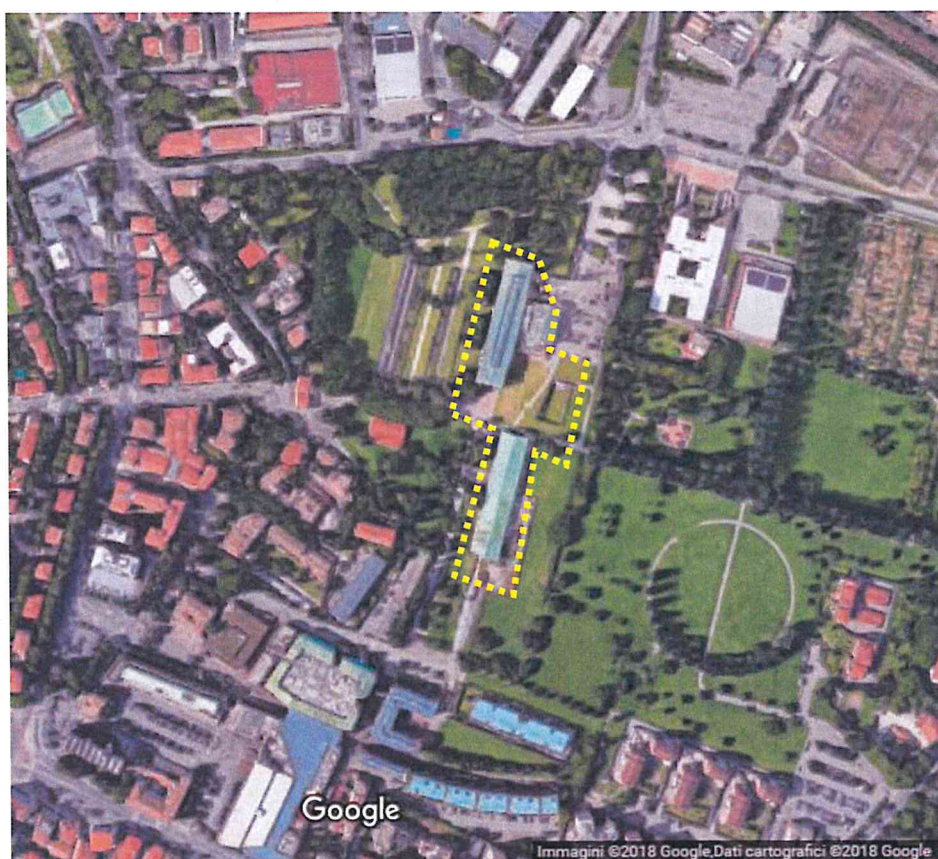
Il Consorzio Paganini risulta essere ubicato in un edificio isolato rispetto ad altri insediamenti non pertinenti.

Le sale del Consorzio Paganini vengono concesse ad Enti pubblici e privati per lo svolgimento di manifestazioni ed attività di carattere culturale, musicale, artistico, scientifico, didattico e professionale.

Presso la struttura dell'Auditorium sono presenti locali che ospitano attività lavorative necessarie per la gestione della struttura: uffici, sale prove, locali tecnici, magazzini e spazi di accoglienza.

Presso gli Spazi Ipogei è presente una cucina attrezzata per la gestione di eventuali catering.

Di seguito viene riportata una vista aerea delle aree di pertinenza del Consorzio Paganini con evidenziata in giallo l'area di pertinenza.



VISTA DALL'ALTO DELLE AREE DI PERTINENZA DEL CONSORZIO PAGANINI DI PARMA
(EVIDENZIATE IN GIALLO L'AREA DI PERTINENZA)

IDENTIFICAZIONE DEGLI SPAZI PRINCIPALI

1.AUDITORIUM PAGANINI



1. Reception



2. Foyer



3. Sala Plenaria



4. Sala prove

2.SPAZI IPOGEI



1. Sala Pizzetti



2. Foyer Pizzetti



3. Giardino pensile



4. Atrio Campanini

3.CPM TOSCANINI



1. Reception



2. Sala Paër

4.AREA ESTERNA

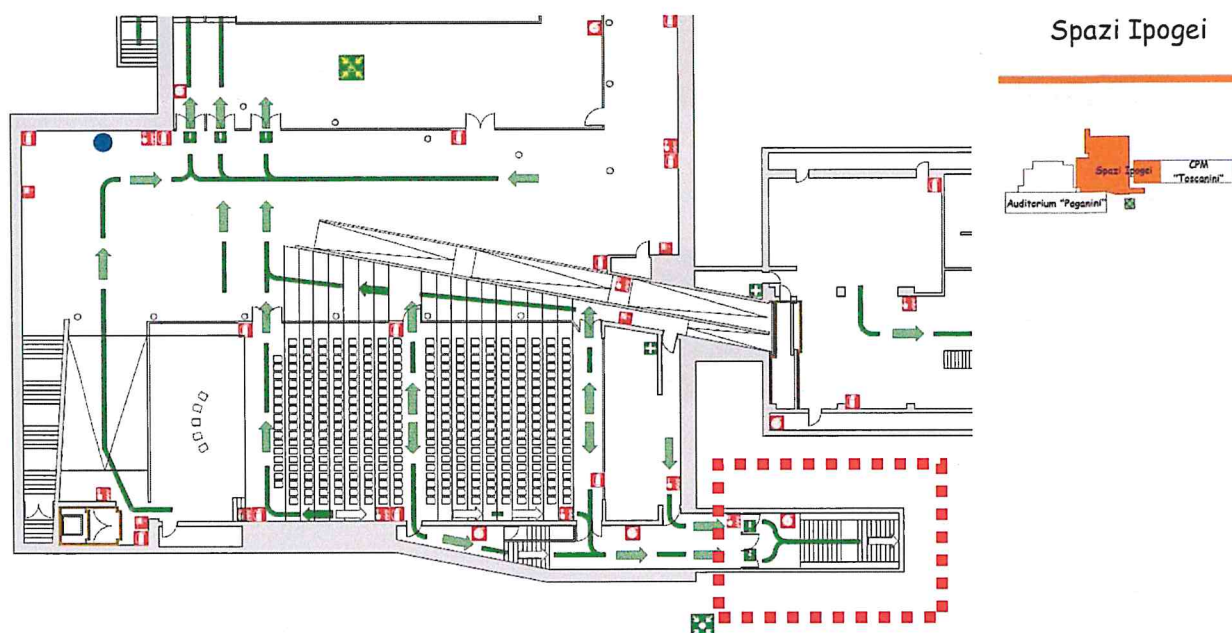


7. VIE DI ESODO - PERCORSI DI EMERGENZA

Presso i locali del Consorzio Paganini sono esposte planimetrie raffiguranti i percorsi di esodo e presidi di emergenza.

EVACUAZIONE LOCALI CONDIZIONI PARTICOLARI - SPAZI IPOGEI

Prima dell'inizio della singola manifestazione verrà effettuata l'apertura automatica della griglia antintrusione della via di esodo a nord che immette nel parco e tale griglia verrà mantenuta in posizione di apertura fino al termine della manifestazione. A maggior tutela qualora il sistema di apertura automatico dovesse avere un malfunzionamento, verrà inserito un blocco manuale costituito da un doppio dispositivo meccanico. Tale varco sarà costantemente presidiato da personale incaricato dal Consorzio.

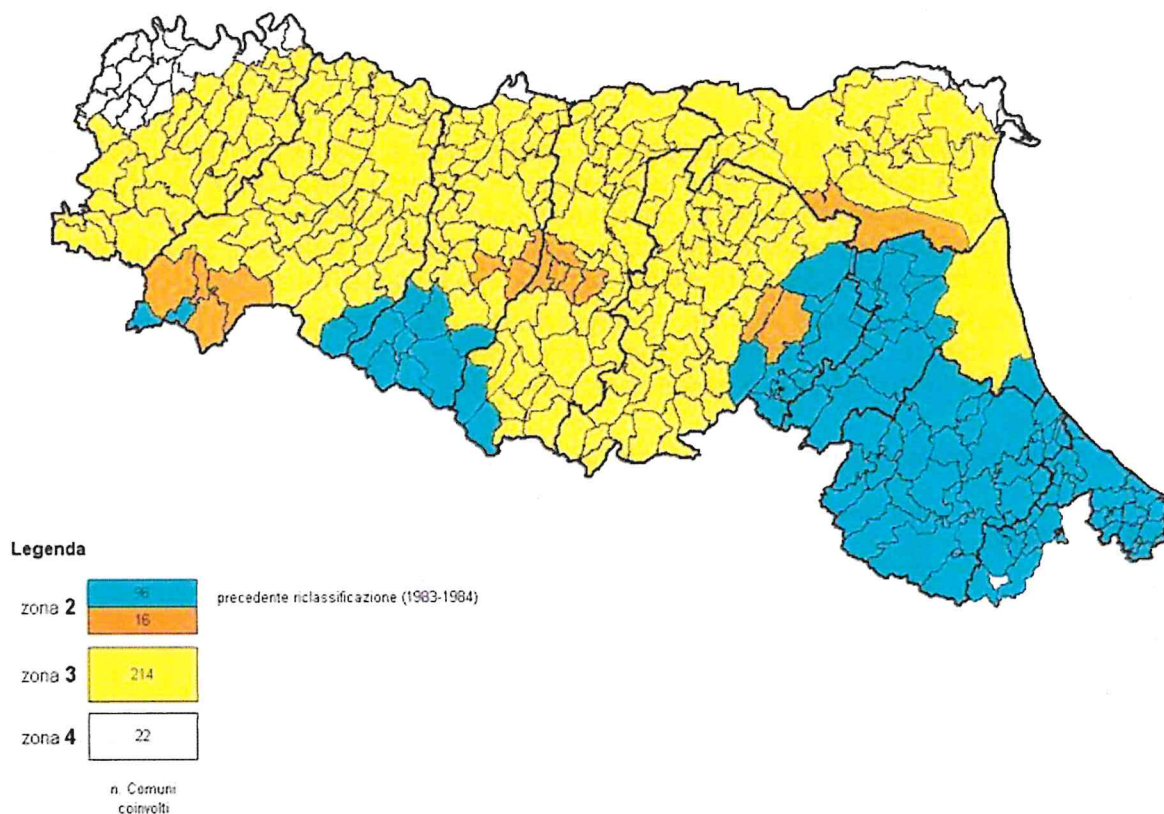


8. SCENARI DI EMERGENZA

TERREMOTO

Relativamente allo scenario di terremoto, oltre che la classificazione sismica Comunale, è stata considerata anche la casistica storica dei sismi di maggior intensità avvenuti nei dintorni del territorio Comunale di Parma. Dai dati raccolti emerge come l'insorgere di fenomeni sismici la cui magnitudo sia tale da costituire rischio effettivo per le persone, sia da considerarsi un evento possibile ma piuttosto raro.

Secondo la **classificazione sismica** indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, aggiornato con le comunicazioni delle regioni, tutto il territorio comunale appartiene alla **zona sismica 3: Sismicità bassa**: "I Comuni interessati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti".



Legenda - Riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna

Su tutto il territorio del Comune di Parma è stato realizzato uno specifico studio dello scenario sismico con una definizione del livello di esposizione al rischio del territorio ai fini delle attività di protezione civile, con la conseguente realizzazione di una microzonazione sismica.

Il procedimento seguito per la valutazione del rischio è basato sull'analisi delle caratteristiche del territorio in rapporto con la presenza umana, secondo il procedimento generale proposto dall'UNESCO (1984), adattando la trattazione alla scala di lavoro comunale ed al dettaglio dei dati a disposizione.

L'UNESCO, ai fini della mitigazione dei danni causati da eventi naturali estremi ed in generale per la riduzione dell'esposizione al rischio della popolazione, ha proposto una equazione di calcolo del rischio di valore generale, caratterizzata dai seguenti fattori:

- **PERICOLOSITÀ (H)** è la probabilità che un fenomeno potenzialmente dannoso di una certa intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area e per determinate cause d'innescio
- **ELEMENTI A RISCHIO (E)** sono costituiti da popolazione, proprietà, attività economiche a rischio in una data area
- **VULNERABILITÀ (V)** è il grado di perdita atteso su un dato elemento o gruppi di elementi a rischio derivante da un potenziale fenomeno distruttivo di una data intensità

Dunque per rischio totale si intende il prodotto: $R = H * V * E$

La definizione del valore degli elementi esposti al pericolo ha riguardato essenzialmente l'individuazione, attraverso le informazioni fornite dall'anagrafe comunale, degli edifici abitati sul territorio, attribuendo sempre il massimo del valore alla presenza umana tralasciando considerazioni di natura più strettamente economica legate al valore degli edifici e dei beni in generale.

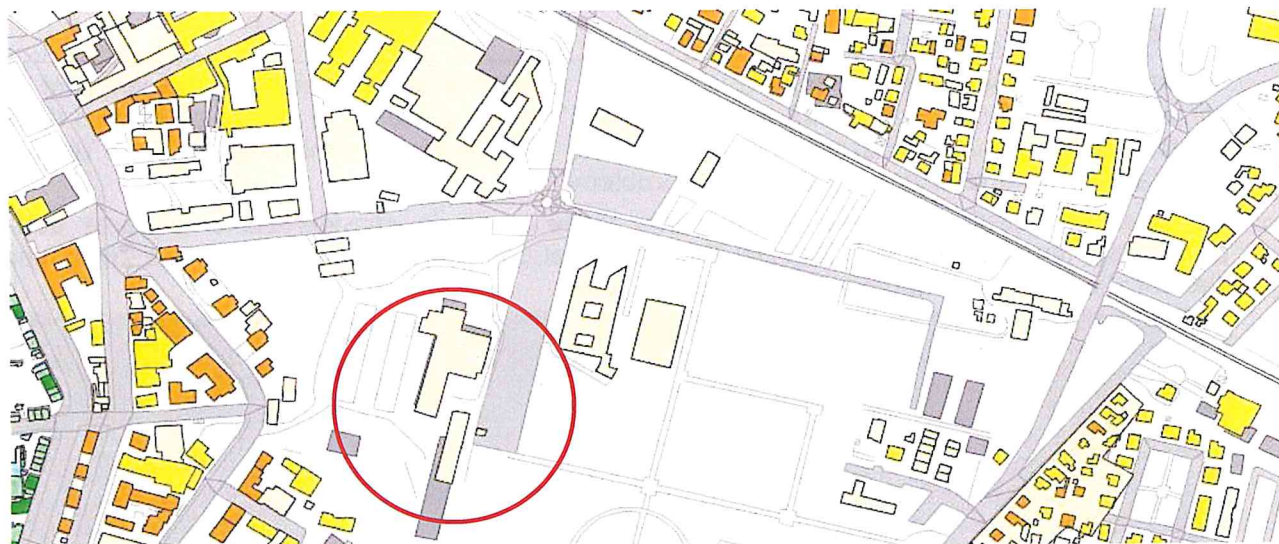
Sulla base delle informazioni disponibili circa le caratteristiche costruttive degli edifici ed in relazione all'epoca di realizzazione, sono stati inoltre delimitati i settori a differente livello di vulnerabilità intesa come propensione al danneggiamento. La vulnerabilità urbana è stata nel complesso valutata in termini relativi come attitudine del sistema insediativo, a parità di evento sismico, a perdere in maggiore o minore misura le proprie prestazioni funzionali.

L'incrocio di queste grandezze con la perimetrazione della pericolosità ha permesso la quantificazione, sempre in termini relativi, degli effetti del moto sismico atteso sugli insediamenti e sulle infrastrutture, e pertanto la definizione del livello di esposizione al rischio sismico.

I livelli di rischio sismico individuati nelle cartografie allegate sono 4:

	Aree periferiche
1- MOLTO BASSO	 1
2- BASSO	 2
3- MODERATO	 3
4- CONSISTENTE	 4

Gli edifici del Consorzio Paganini sono caratterizzati da un livello di rischio sismico **MOLTO BASSO** secondo la carta di sintesi – rischio chimico del piano Comune di Protezione Civile.



Vedi procedure per la gestione dello scenario - Allegato 2 al PGE.

INCENDIO

Il contesto del Consorzio Paganini presenta locali di spettacolo e di intrattenimento con capienza superiore a 100 posti (*esclusa la sala Paër che ha una capienza massima di 99 posti*), per tale ragione secondo i criteri definiti dal DM 10 Marzo 1998 si ha un rischio incendio Medio da cui discendono specifici obblighi autorizzativi e formativi.

Si specifiche che nel Consorzio sono presenti altre attività classificate ai sensi del DM 16.02.84, si rimanda a specifica documentazione tecnica per ulteriori approfondimenti.

Vedi procedure per la gestione dello scenario - Allegato 2 al PGE.

EMERGENZA SANITARIA

All'interno della struttura non si svolgono attività lavorative che riportano un rischio infortunistico rilevante. Nella definizione dello scenario è stata considerata anche l'affluenza dei locali e il numero di persone mediamente presenti all'interno della struttura.

Il Consorzio Paganini ha il compito di gestire non solo eventi infortunistici, ma anche malori che possono interessare occupanti della struttura, imputabili a problematiche non correlate al contesto analizzato.

L'ubicazione nel contesto urbano della struttura e i collegamenti presenti favoriscono interventi rapidi da parte dei soccorsi esterni, il pronto soccorso dista 4 km, con tempi di intervento che possono essere stimati intorno ai 5/10 min.

Nella struttura è sempre garantita la presenza di Addetti al Primo Soccorso formati, inoltre è presente anche un Defibrillatore automatico.

Vedi procedure per la gestione dello scenario - Allegato 2 al PGE.

ALLAGAMENTO E ALLUVIONE

Gli impianti idraulici sono sottoposti a regolare manutenzione e muniti di dichiarazioni di corretta installazione e conformità. In funzione dell'elevata presenza di utenza all'interno della struttura è verosimile ipotizzare che un eventuale perdita venga rilevata dopo breve tempo, innescando le dovute azioni per arginare la problematica.

Per quanto riguarda il rischio di alluvione, viene presa in considerazione la carta della pericolosità idraulica Direttiva 2007/60/CE emessa dal Comune di Parma e Protezione Civile, che classifica la zona come *alluvioni poco frequenti - M*.



Vedi procedure per la gestione dello scenario - Allegato 2 al PGE.

ESPLOSIONE

Per quanto riguarda il rischio esplosione (ATEX) e classificazione delle zone si rimanda a specifico documento. Il palesarsi di uno scenario di esplosione viene considerato altamente improbabile, in particolare per la conformità degli impianti e la periodica manutenzione effettuata.

Nella struttura non sono presenti sorgenti di gas metano, per il riscaldamento vi è specifico impianto di teleriscaldamento e i piani di cottura della cucina sono ad induzione.

Vedi procedure per la gestione dello scenario - Allegato 2 al PGE.

BLACK-OUT

Viene considerato lo scenario in cui si verifichi un Black-out per problemi dell'impianto elettrico, oppure causato da altri scenari di emergenza, con conseguenti rischi imputabili alla scarsa visibilità e malfunzionamento impianti. Gli impianti di gestione delle emergenze (illuminazione, allarme, spegnimento...) hanno sistemi di alimentazione secondari, il funzionamento è garantito anche in assenza di corrente elettrica derivante dell'impianto principale.

La struttura è dotata di impianto di illuminazione di emergenza, la cui presenza garantisce idonei condizioni di esodo anche in assenza del funzionamento delle principali fonti di illuminazione artificiale.

Vedi procedure per la gestione dello scenario - Allegato 2 al PGE.

ALLARME BOMBA

In considerazione della posizione strategica del Consorzio Paganini e del possibile numero di utenze presenti, si è deciso di considerare la possibile casistica di un "allerta" bomba, in tale scenario, dopo aver considerato attendibile la fonte, il coordinatore attiverà le procedure per far evacuare i locali e avviserà le autorità competenti secondo specifica procedura.

Vedi procedure per la gestione dello scenario - Allegato 2 al PGE.

9. ASPETTI GESTIONALI DI RILIEVO

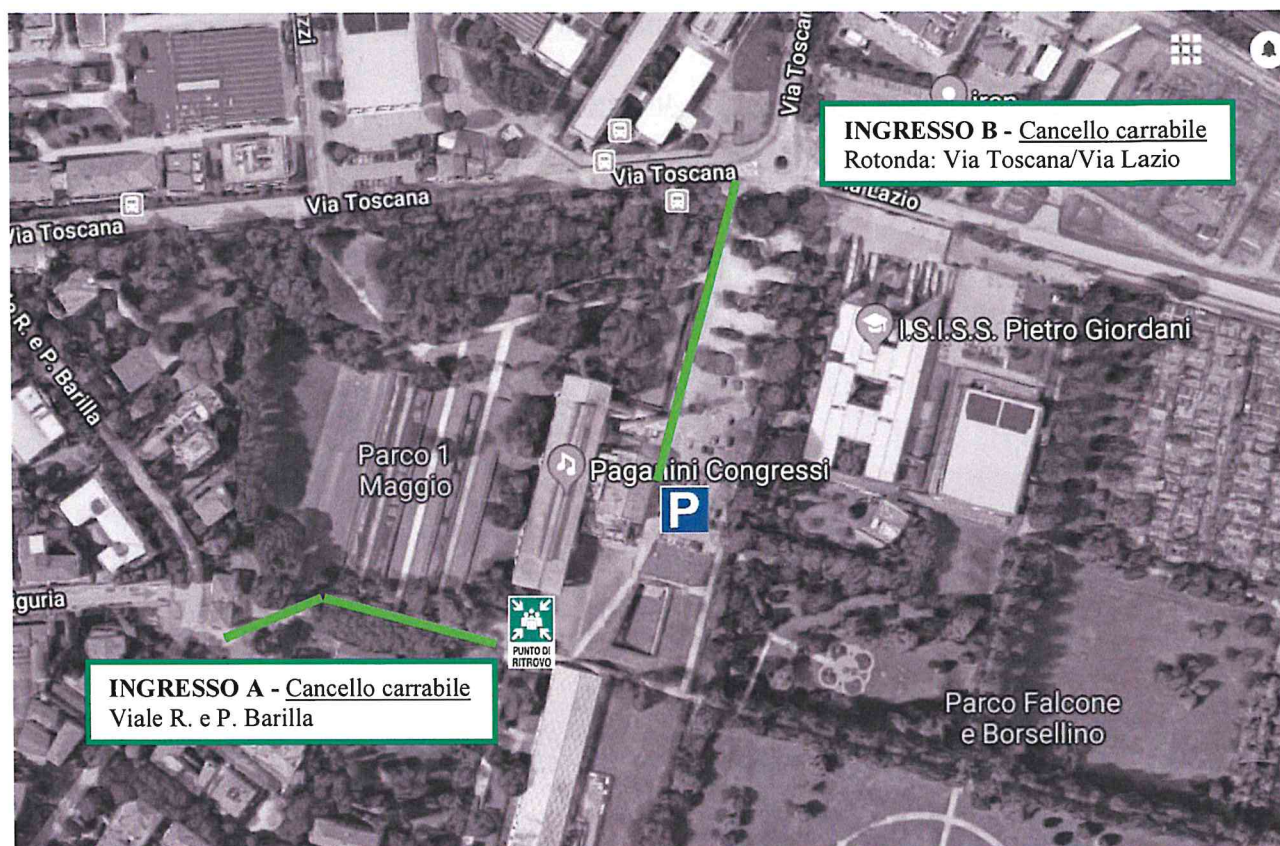
ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI

L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza che prevede il coinvolgimento di soccorsi esterni, effettuerà una verifica esterna per accertarsi che non sia impedito l'accesso ai soccorsi, provvedendo ad aprire eventuali porte e cancelli carrabili - le chiavi dei cancelli esterni sono conservate in copia presso la portineria.

L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperte le porte ed i cancelli, si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, a cui fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento dell'area in cui ha avuto luogo l'evento. Durante l'attesa presidierà l'ingresso in modo da segnalare il rischio e la condizione di emergenza a chiunque intenda entrare nella struttura, in modo da impedire l'accesso a persone non addette ed evitare ulteriori esposizioni al rischio.

Il raggiungimento del sito da parte dei soccorsi esterni, quali ambulanze e mezzi dei VVF può avvenire principalmente da due ingressi:

- **Ingresso A** (principale poiché collegato al punto di raccolta) - Viale R. e P. Barilla
- **Ingresso B** - Rotonda: Via Toscana/Via Lazio



Nei punti di accesso sono garantiti i seguenti requisiti minimi:

larghezza >3,50m

altezza libera >4m

raggio di volta >13m

pendenza <10%

PRESENZA DIVERSAMENTE ABILI

All'interno della struttura è possibile riscontrare la presenza di visitatori diversamente abili, l'amministrazione del Consorzio Paganini, al fine di gestire al meglio eventuali necessità di evacuazione, quando compatibile con la tipologia di attività da svolgere (presenza di esterni a scopo di attività lavorative) ha stabilito che le persone con disabilità motoria e quelle non autonome devono stazionare in prossimità del Piano Terra, unico piano privo di barriere architettoniche ostative al corretto esodo dei suddetti soggetti.

L'accesso ai piani con l'impiego dell'ascensore è consentito nel momento in cui si garantisca la sussistenza delle condizioni per consentire l'esodo da parte delle persone diversamente abili; nel caso di disabilità grave di tipo motorio (sedia a rotelle) dovrà essere presente al piano una sedia SKID e personale formato all'utilizzo.

Per il pubblico che utilizza l'Auditorium e le sale conferenza (Spazi Ipogei e Sala Paër) si precisa che i locali destinati a tali attività forniscono sempre percorsi di accesso privi di barriere architettoniche.

EVACUAZIONE DISABILI - AUDITORIUM

Uscita lato ingresso principale.

EVACUAZIONE DISABILI - SPAZI IPOGEI

Utilizzare le uscite che conducono allo spazio a cielo aperto, identificato come spazio calmo per attendere l'arrivo dei soccorsi.

EVACUAZIONE DISABILI - SALA PAER (CPM TOSCANINI)

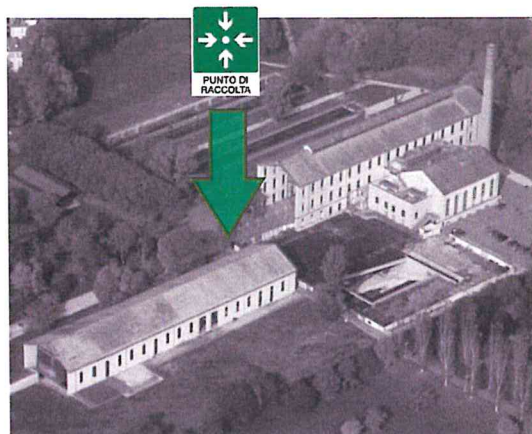
Ubicazione dei locali al piano terra, utilizzare le normali uscite di emergenza segnalate.

Eventuali visitatori disabili non accompagnati da propri conoscenti dovranno informare il personale in portineria del locale che intendono raggiungere all'interno della struttura - nell'organigramma della sicurezza sono stati definiti appositi incaricati alla gestione di persone con difficoltà motorie.

PUNTO DI RACCOLTA

Su indicazione degli addetti o del coordinatore dell'emergenza, all'ascolto del segnale di evacuazione, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere il punto di raccolta stabilito, ubicato in corrispondenza dell'area antistante l'ingresso principale dell'Auditorium Paganini.

Identificazione punto di raccolta (Parco Falcone Borsellino - Comunale)



Il punto di raccolta è indicato nelle planimetrie di emergenza esposte.

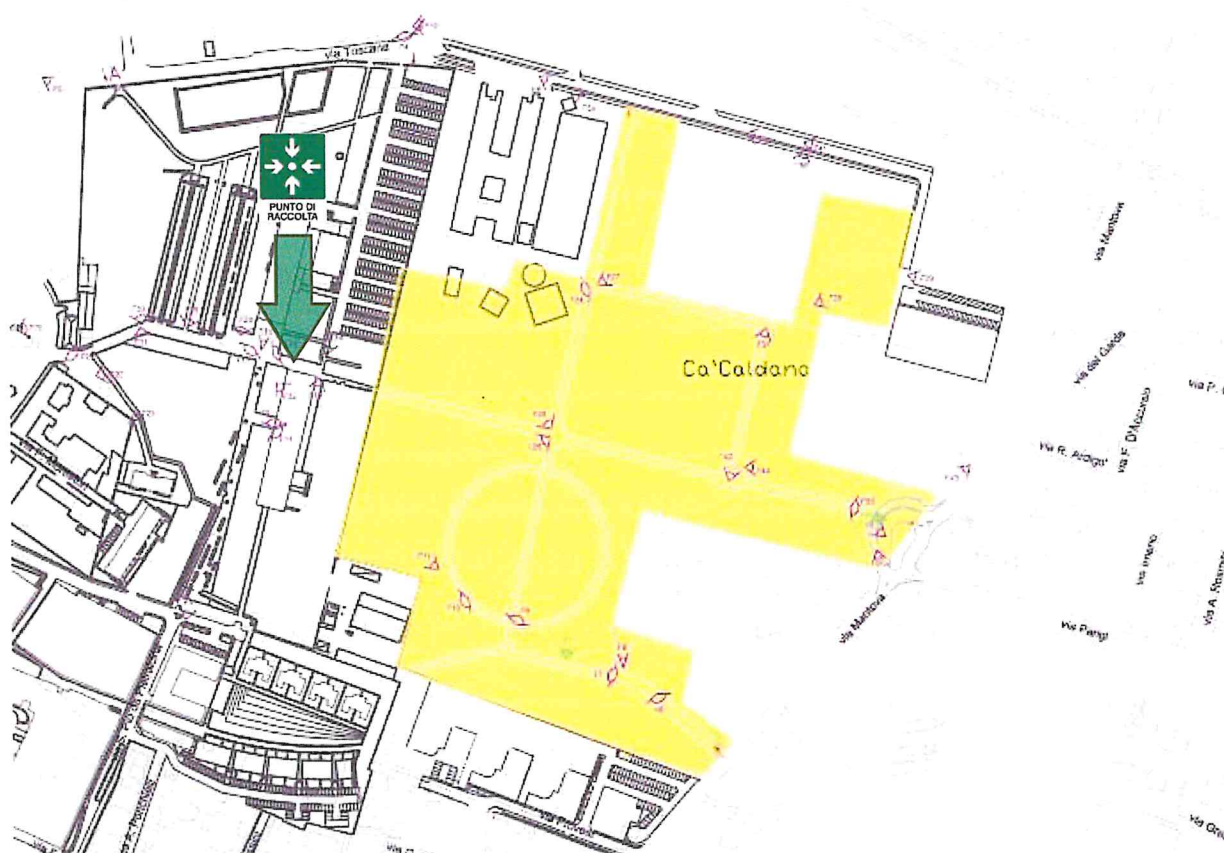
Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà, inoltre, avranno il compito di verificare che i locali di proprio presidio siano effettivamente stati evacuati.

Nell'organigramma delle emergenze verranno indicati incaricati specifici al prelievo della cassetta di medicazione e di un telefono mobile, in modo da averli a disposizione al punto di raccolta.

Raggiunto il punto di raccolta si rammenta che l'emergenza non è terminata fino al termine della verifica delle presenze e alla contestuale comunicazione di eventuali dispersi ai soccorsi esterni.

In merito al punto di raccolta definito, si precisa che il parco Falcone Borsellino è identificato dal Piano della Protezione Civile di Parma come Area di Ricovero (R4).

Le suddette aree di ricovero Comunali sono luoghi sicuri rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione.



 Area Parco Falcone Borsellino (Area R4)

SIMULAZIONI PERIODICHE DI EMERGENZA

È un obbligo normativo verificare periodicamente l'efficacia del Piano di emergenza e delle procedure sui diversi scenari che è possibile riscontrare all'interno del contesto analizzato dal seguente documento. Le simulazioni possono riguardare unicamente le squadre di emergenza, oppure interessare l'intera struttura con conseguente esodo dei presenti.

La Prova di Evacuazione, resa obbligatoria dal decreto antincendio D.M. 10/03/98, ha l'obiettivo di simulare una situazione di emergenza, durante la quale verrà effettuata l'evacuazione dell'edificio percorrendo le vie di fuga. Lo scopo è la familiarizzazione con un'eventuale situazione di emergenza.

Lo scopo della simulazione consiste in:

- 1) Rispettare gli obblighi imposti dal legislatore ai sensi del D.M. 10/03/98 e dell'art. 12 del DM 26/08/1992;
- 2) Verificare l'efficacia del piano di emergenza e delle procedure allegate, al fine di determinare eventuali migliorie da apportare;
- 3) Verificare la conoscenza del piano e delle procedure da parte degli addetti incaricati e del personale presente;
- 4) Verificare l'efficienza dell'organizzazione interna e l'efficacia della comunicazione verso i soccorsi;
- 5) determinare l'eventuale necessità di adeguamenti impiantistici o spunti di miglioramento di carattere gestionale interno.

Presso il Consorzio Paganini viene eseguita almeno 1 prova di evacuazione / anno.

10. ASPETTI IMPIANTISTICI E STRUTTURALI DI RILIEVO

USCITE DI EMERGENZA

Il Consorzio Paganini è provvisto di un sistema organizzato di via di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso. Le uscite devono essere lasciate libere da qualsiasi ingombro e risultare sempre fruibili durante lo svolgimento delle attività. È compito degli addetti verificare periodicamente la fruibilità delle uscite e percorsi di esodo.

DOTAZIONI DISPONIBILI IN CASO DI EMERGENZA

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO e DEFIBRILLATORE (DAE)

Le cassette di medicazione sono idoneamente posizionate, visibili e fruibili in caso di emergenza sanitaria. In caso di esodo della struttura, un addetto incaricato dovrà prelevare una cassetta di medicazione e portarla al punto di raccolta esterno.

Il materiale della cassetta di medicazione è soggetto a scadenza, dovrà essere periodicamente sostituito da personale incaricato, secondo l'apposita procedura.

Presso la struttura è presente un defibrillatore automatico (DAE) e personale formato e addestrato al suo utilizzo.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO ALLEGATO 1 (DM 388/03)



Guanti sterili monouso (5 paia).
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
Teli sterili monouso (2).
Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
Confezione di rete elastica di misura media (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
Un paio di forbici.
Lacci emostatici (3).
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
Termometro.
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

L'ubicazione delle cassette di medicazione e del defibrillatore è segnalata nella planimetrie di emergenza.

ESTINTORI

Gli estintori all'interno dei locali sono di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, C di tipo approvato dal Ministero dell'Interno in ragione di almeno n°1 estintore per ogni 200 mq, con un minimo di n°2 estintori per piano. (DM 26/08/1992)

All'interno dei locali sono presenti estintori portatili a polvere e a CO₂ adeguatamente collocati in prossimità delle uscite, lungo i percorsi di esodo ed in prossimità dei quadri elettrici. Gli estintori presenti sono in numero superiore ai minimi da normativa.

L'ubicazione degli estintori è segnalata nella planimetrie di emergenza.



RETE DI IDRANTI

La struttura è dotata di una rete idrica antincendio con idranti dislocati all'interno dei locali, gli stessi sono sottoposti a regolare manutenzione da parte di ditta abilitata.

La rete di idranti è costituita da tubazioni alimentate direttamente dall'acquedotto Comunale e potenziata da vasca di accumulo.



L'ubicazione degli idranti è segnalata nella planimetrie di emergenza.

IMPIANTO ELETTRICO E ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Gli impianti elettrici sono realizzati secondo le norme CEI vigenti, i componenti risultano essere certificati e in buono stato di conservazione per quanto riguarda le parti a vista. I quadri elettrici presenti nell'edificio vengono mantenuti chiusi, inoltre su ogni quadro deve essere presente idonea segnaletica atta ad indicare la presenza di corrente elettrica e il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio.



Di seguito viene riportata l'identificazione degli interruttori generali delle varie strutture per la disattivazione dell'alimentazione elettrica in caso di emergenza.



Auditorium Paganini
 (su perimetro esterno Auditorium lato CPM)



Spazi Ipogei
 (su perimetro esterno Auditorium lato parcheggio)

Alla richiesta del coordinatore dell'emergenza, e comunque nei casi di incendio grave, recarsi presso gli sganci elettrici di pertinenza ed agire sullo stesso per effettuare il sezionamento.

L'ubicazione degli sganci è segnalata nella planimetria di emergenza.

Sono presenti corpi illuminanti di emergenza, in particolare nelle zone interessanti i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza. Esse si attivano automaticamente in caso di black-out e garantiscono il corretto esodo dei presenti.

SISTEMA DI SEGNALAZIONE

Il Consorzio Paganini è dotato di un sistema di allarme per avvertire gli occupanti del complesso dell'eventuale necessità di evacuare i locali. Sono presenti diversi pulsanti di attivazione all'interno delle strutture, tra cui in portineria, locale sempre presidiato.

Gli impianti di allarme delle varie aree (Auditorium, Spazi Ipogei e CPM Toscanini) sono costituiti da una rete di auto-parlanti collegati ad una centralina che trasmette un messaggio vocale/sirena, segnali riconosciuti come indicazione di esodo.

Le comunicazioni fra le varie aree sono garantite mediante rete telefonica interna.

Gli impianti e la rete telefonica sono collegati ad un gruppo di continuità che ne garantisce il funzionamento anche in caso di black-out.

Presso i punti di portineria sono presenti microfoni che consentono la divulgazione (mediante i suddetti auto-parlanti) di indicazioni verbali da adottare in caso di emergenza, garantendo una gestione della fase di "pre-allarme".